

Nodo viabilità: la Provincia attende che Anas lo sciogla

VIABILITA'

BELLUNO Su una cosa sono tutti concordi: per far sì che le strade bellunesi possano essere al passo con i tempi è basilare il ruolo di Anas. La documentazione che prevede l'entrata della società statale nel capitale di Veneto Strade è sul tavolo del premier Conte da tempo. Le carte erano vicine alla stilografica del presidente del Consiglio già nel primo suo Governo, quello a trazione Cinque Stelle-Lega e lo sono anche ora che a Palazzo Chigi comandano grillini e Pd. Ma la firma ancora non c'è e i problemi, che da tempo assillano le strade provinciali, restano immutati. Della salute viabilistica se ne è discusso ~~in un convegno organizzato a~~ **in un convegno organizzato a**

Palazzo Piloni da Filt **Cgil** e Fillea **Cgil**. Un faccia a faccia al quale hanno preso parte oltre ad Alessandra Fontana (segretaria Filt) e Narco Nardini (Fillea), anche il presidente della Provincia Roberto Padrin, l'amministratore delegato di Veneto Strade Silvano Vernizzi, Domenico Limana coordinatore del tavolo infrastrutture della provincia e delegato di Confindustria, e l'onore-

vole Roger De Menech.

LA PROVINCIA

Per Fontana è arrivato il momento di trovare una soluzione che possa dare a Veneto Strade un assetto economico stabile. Una sicurezza gestionale e finanziaria che potrà arrivare solo se ci sarà l'impegno fattivo di Anas. ~~Da oggi 1467,89~~ tutto il 2020, ha spiegato Padrin, la Provincia ha

tirato fuori 15 milioni frutto del Demanio idrico. Soldi freschi per far sì che nè la neve da spazzare e nemmeno la manutenzione potessero mettere in crisi la viabilità del territorio. Soldi che però non potranno durare all'infinito. «Quello che ci dà forza - ha detto Padrin - è che ci saranno i Mondiali di sci e le Olimpiadi e questo potrebbe dare alle nostre strade un assetto più stabile. Ma ciò che serve lo sanno bene gli amministratori locali che devono essere ascoltati».

GLI IMPRENDITORI

Chiedono a gran voce di poter avere un ruolo fattivo nella cabina di regia. «Abbiamo più volte chiesto un confronto con Anas - ha sottolineato Limana - ma abbiamo trovato sempre porte

chiuse. Il rapporto con Veneto Strade invece è costruttivo, soprattutto dopo Vaia. Nei cantieri aperti ci sono tante nostre imprese». Una presenza confermata anche da Vernizzi: «Quest'anno abbiamo appaltato lavori per 140 milioni (80 per le difese valanghine e 60 per le strade) e nel 2020 abbiamo in programma opere anti-valanche da 100 milioni, 80 per le strade, 70 per sistemare l'area del Cordevole e 34 lungo il Piave. E in tanti cantieri ci saranno ditte bellunesi».

LA POLITICA

De Menech ha auspicato un immediato impegno di Anas anche per la viabilità ordinaria e non solo per le grandi opere in chiave Mondiali e Olimpiadi. «Quello che è certo è che possiamo dare una boccata di ossigeno al territorio. C'è una grande evoluzione anche del comparto ferroviario e i lavori per l'elettificazione delle nostre tratte sono a buon punto». Nel dibattito è intervenuto anche Quinto Piol, rappresentante bellunese nel Cda di Veneto Strade, mettendo in guardia sul futuro ruolo della Provincia in seno alla società regionale delle strade che potrebbe perdere in modo considerevole potere contrattuale.

Alessandro Tibolla



IL CONFRONTO I partecipanti all'incontro sulla viabilità

FILT-CGIL E FILLEA-CISL
ARTEFICI DEL CONFRONTO
ANDATO IN SCENA
A PALAZZO PILONI:
IL FUTURO DELLE STRADE
APPESSO A UNA FIRMA

